

# Napoli, odore di guai

## Club e giocatori deferiti per calcioscommesse

**Il match con la Sampdoria e la sospetta combine**  
**Processo a Grava, Cannavaro e Gianello. Società a rischio penalizzazione: da 1 a 3 punti**

**SIMONE DI STEFANO**  
 ROMA

ERA UN'INCHIESTA FIGLIA DELLA LENTEZZA, CON I DEFERIMENTI EMESSI IERI DALLA PROCURA FEDERALE IL FILONE NAPOLETANO DI SCOMMESSOPOLI ORA PORTA NOMI E COGNOMI. Tutto secondo previsioni: Paolo Cannavaro e Gianluca Grava deferiti per omessa denuncia, l'ex portiere Matteo Gianello nelle vesti di "pentito" per l'illecito in Sampdoria-Napoli 1-0 del 16 maggio 2010. Ma soprattutto il Napoli, rinviato a giudizio per responsabilità oggettiva con un rischio di penalizzazione che varia da 1 a 3 punti. «Eravamo convinti dell'archiviazione - ha detto a Sky l'avvocato del Napoli, Mattia Grassani - ma si vede che Palazzi la pensa diversamente. Cannavaro e Grava hanno già querelato Gianello, che li ha infamati, quindi la nostra linea difensiva è già chiara». Lontana al momento l'ipotesi del patteggiamento, per i due giocatori il rischio è «una sanzione dai 6 mesi più un ammenda di 30mila euro. Cosa rischia il Napoli? Il problema - aggiunge Grassani - sarà se verranno confermate le diffamazioni di Gianello, ma noi riteniamo di non aver mai ricevuto certe sollecitazioni. Andiamo avanti e speriamo bene».

I fatti sono noti, da quando l'agente di polizia e confidente di Gianello, Gaetano Vittoria, rivelò alla magistratura i "segreti" dell'ex portiere azzurro relativi a quel match. Messo alle strette dai pm, Gianello ammise il tentato malaffare perché «pressato dalla "gente del nord"». Silvio Giusti, Michele e Federico Cossato, Gianfranco Parlato. Tutti volti conosciuti dell'inchiesta cremonese, referenti che raccoglievano informazioni su risultati ritenuti sicuri.

Sampdoria-Napoli era uno di questi, ultima giornata di campionato, ai blucerchiati servivano i tre punti per andare in Champions. Dall'ordinanza sportiva, emerge quindi la terza banda da affiancare agli "zingari" e ai "singaporiani": la banda del Nord. Avevano canali avanzati come il servizio di messaggistica WhatsApp, e frasi criptiche come «l'incrocio» (inteso per «pareggio»), e per scommettere si chiedeva la prenotazione di un albergo le cui «stelle» stavano ad indicare l'entità della giocata. E ancora «feste per indicare gare sulle quali scommettere o età di donne per il risultato». Oltre a Sampdoria-Napoli, il deferimento è scattato per Portogruaro-Crotone 2-3 del 2010 (deferiti per illecito Claudio Furlan, David Dei e l'allora tecnico Andrea Agostinelli), ma ci sono una sfilza di altre partite archiviate dall'indagine penale.

Tornando al Napoli, di mezzo rischiava di finire anche Fabio Quagliarella, che Gianello e Giusti prendono in giro al telefono parlando del premio



Il capitano del Napoli Paolo Cannavaro. Con il compagno Gianluca Grava andrà a processo per omessa denuncia FOTO ANSA

per la dodicesima rete che l'attuale juventino non segnerà mai. «Voglio specificare che io - dice Gianello in procura federale - ho contattato solo Paolo Cannavaro e Grava. Non ho mai invece rivolto alcuna richiesta o sfottò a Quagliarella in relazione a tali fatti».

Più che le parole di Gianello, la Procura federale ritiene che il contatto «non è altrettanto chiaro e perentorio come per gli altri due calciatori, tanto da riferirsi a un momento successivo alla gara e non precedente». Nel loro interrogatorio, sia Grava che Cannavaro ripetono invece la stessa storia: «Non escludo che durante la settimana Gianello possa aver fatto a me e ad altri miei compagni battute circa il fatto che "eravamo già in vacanza", ma intendo precisare che a considera-

...  
**Multa da 150mila euro dalla Uefa per inadempienze nello stadio San Paolo. Alcuni settori verso la chiusura?**

zioni del genere non avrei dato alcuna importanza vista la serietà che mi contraddistingue».

La scorsa estate venne ascoltato anche Walter Mazzarri: «Preparai la gara in modo ancora più attento proprio perché avevamo già acquisito il risultato finale in classifica», le parole del tecnico. «Grava mi ha detto che gli avete chiesto di Sampdoria-Napoli, gara che secondo me è al di sopra di ogni sospetto - dice invece il portiere partenopeo Morgan De Sanctis in un'audizione segretissima al Parco dei Principi - ma posso solo dire che Cannavaro e Grava non mi hanno mai riferito di aver avuto una simile proposta». Entro una quindicina di giorni la commissione Disciplinare dovrebbe fissare una data, il processo potrebbe svolgersi a ridosso della pausa invernale di dicembre. Per il Napoli non una gran giornata, visto che dopo il deferimento ha bussato alla porta anche Nyon, da dove la Commissione Disciplinare della Uefa ha inflitto al club di De Laurentiis una multa di 150mila euro per inadempienze riguardanti lo stadio San Paolo, decidendo anche la chiusura di alcuni settori nel caso non vengano effettuati lavori tempestivi.

# Si riparte con Karbon, Brignone e gli sci lunghi

**LO.BA.**  
 ROMA

UNA LUNGA E TORRIDA ESTATE, NEL CORSO DELLA QUALE, SUI GHIACCIAI EUROPEI, SI È POTUTO FARE BEN POCO, SE NON, ULTIMAMENTE, SULLO STELVIO E IN VAL SENALES. Ma lo squadrone azzurro di sci - sia al maschile, sia al femminile - ha potuto allenarsi sulle nevi argentine, ed è pronto per affrontare la Coppa del Mondo che parte già oggi con il gigante donne e domani con quello riservato agli uomini. Palcoscenico - come sempre - il ghiacciaio di Soelden (Austria), dove incombe la minaccia del cattivo tempo. Il direttore tecnico dello sci alpino femminile, Raimund Plancker, punta su atlete come Federica Brignone, Denise Karbon, Irene Curtoni, Giulia Gianesini, Nadia Fanchini, Sabrina Fanchini, Lisa Magdalena Agerer, Anna Hofer, Michela Azzola ed Elena Curtoni. Come previsto, Manuela Moelgg non è della partita, a causa di uno stato influenzale.

Per quel che riguarda gli uomini, il direttore tecnico, Claudio Ravetto, ha inserito definitivamente nella squadra di gigante il forte discesista Christof Innerhofer, che però deciderà di volta in volta se prendere o meno il via. Il tre volte medagliato di Garmisch farà compagnia a Max Blardone, Davide Simoncelli, Giovanni Borsotti, Manfred Moelgg, Luca De Aliprandini, Roberto Nani, Matteo Marsaglia, Florian Eisath e Mattia Casse. Punte di diamante per le due gare di gigante sono comunque Federica Brignone e il «vecchio» Max Blardone.

I rivali? Quelli di sempre, in particolare, tra gli uomini, il detentore della coppa assoluta, l'austriaco Marcel Hirscher. Tra le donne, la superstar Lindsey Vonn, l'americana che ha vinto tutto quello che si poteva vincere (5 coppe del mondo e 53 successi, dei quali 26 in discesa libera), e che ora vorrebbe sfidare persino i maschi in una prova di discesa, per dimostrare che una donna come lei (che non a caso usa sci maschili) può dire la sua. Allo scopo, ha addirittura inoltrato domanda regolare alla federazione.

Dopo Soelden si riprenderà a metà novembre in Finlandia, ma lo «sbocco» della stagione sono i campionati del mondo di febbraio a Schladming, in Austria. Intanto non manca, tra le squadre, qualche polemica. La Fis ha imposto quest'anno sci più lunghi e meno sciancrati, per limitare, in tal modo, la velocità degli atleti, giunta a livelli eccessivi. Perplesso gli atleti. Per Denise Karbon «se sbaglia anche di poco la traiettoria non recuperi più come prima», per Max Blardone «si appiattiranno i valori, rendendo il gigante accessibile anche ai non specialisti».

# Ferrari, il sostegno ai marò diventa un caso diplomatico

**Il governo indiano e Bernie Ecclestone critici con la scelta di esporre sul musetto della Rossa la bandiera della Marina**

**LODOVICO BASALÙ**  
 lodovico.basalu@alice.it

LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO, LO SANNO TUTTI, HA UN GRANDE DESIDERIO: FARE IL MINISTRO DEGLI ESTERI ED ESSERE UFFICIALMENTE IL PRIMO AMBASCIATORE DELL'ITALIA NEL MONDO. Ha inviato in India le due rosse F2012 di Alonso e Massa addirittura con il simbolo della Marina militare italiana sulla carrozzeria, con il chiaro scopo di ricordare i due «marò» ancora detenuti dal governo locale a Kerala. Apriti cielo. La reazione del ministero degli Esteri indiano non si è fatta attendere: «Utilizzare questi eventi per promuovere cause che non sono di natura sportiva significa non essere coerenti con lo stesso spirito sportivo», si legge nel duro comunicato diffuso.

Sullo stesso tono il patron della F1, Bernie Ecclestone: «Non sono d'accordo su questa azione intrapresa dalla Ferrari, semmai sono le federazioni nazionali a dover intervenire in proposito». Una presa di posizione scontata da parte del padrino del circus, visti gli interessi milionari in gioco derivanti dal fresco accordo (siamo solo al secondo anno) per un Gp da disputare sul Buddh Circuit. La replica da parte di Montezemolo e della Ferrari è comunque arrivata subito: «Con la bandiera della Marina italiana sulle Ferrari al GP d'India vogliamo dare solo un piccolo contributo, con grande rispetto delle autorità indiane, perché si trovi una soluzione attraverso il dialogo».

La risposta del Cavallino è poi passata anche attraverso un comunicato pubblicato sul sito ufficia-



La bandiera della Marina sulle Ferrari FOTO ANSA

le, sul profilo twitter e sulla pagina Facebook: «Il Tricolore della Marina militare sulle monoposto della Ferrari - si legge - rappresenta un omaggio ad un'eccellenza del nostro Paese. Nel massimo rispetto delle autorità indiane, la Ferrari ribadisce che quest'iniziativa non vuole avere alcuna valenza politica». A supporto di Montezemolo è però arrivata anche la solidarietà di buona parte del mondo politico, in testa Ignazio La Russa: «Il sistema Italia faccia di più per i nostri marò - le parole coordinatore nazionale del Pdl - e la Ferrari sia un primo esempio. Bisogna ricordare che non è coerente con il diritto internazionale e soprattutto con il buon senso continuare a tenere prigionieri da otto mesi i due militari italiani che non hanno agito con dolo ed erano in missione contro la pirateria».

Dallo scontro diplomatico, si passa alla pista. Stamatina le prove ufficiali (dalle 10.30 su Rai 2) decideranno la griglia di partenza, ma le due Red Bull-Renault, stando ai risultati di ieri, sembrano sempre in grande forma, anche se Alonso è terzo. Male Massa, solo 15°. Sul presunto malumore dei piloti è arrivata la precisazione di Montezemolo: «Nessuna lamentela, Fernando ha avuto solo l'intenzione di segnalare cosa va migliorato. E io non ho mai negato che quest'anno l'avvio del campionato non è stato da Ferrari».